

411.

SEDUTA DI VENERDÌ 17 OTTOBRE 1975**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LEONILDE IOTTI****INDICE**

	PAG.		PAG.
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>) . . .	24147, 24153	FRASCA	24150
Interrogazioni e interpellanze (<i>Annunzio</i>) .	24153	POCHETTI	24151
Interrogazioni (<i>Svolgimento</i>):		SGARBI BOMPANI LUCIANA	24148
PRESIDENTE	24147	Su una proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa:	
DEL NERO, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .	24148	PRESIDENTE	24147
	24149, 24150	Ordine del giorno della prossima seduta . .	24154

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

SERRENTINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 15 ottobre 1975.

(È approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MICHELI PIETRO e BUZZI: « Istituzione della facoltà di ingegneria presso l'università di Parma » (4061);

MENICHINO ed altri: « Proroga con modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la provincia di Gorizia » (4062);

SOBRERO e BORRA: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo » (4063);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: « Modifiche all'articolo 4 della legge 8 marzo 1968, n. 152, sulla previdenza per il personale degli enti locali relativamente ai periodi " non di ruolo " » (4064);

BOLOGNA e BARBI: « Modifiche alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, concernente la sistemazione del personale assunto dal Governo militare alleato nel territorio di Trieste » (4065);

MATTARELLI ed altri: « Norme concernenti la normalizzazione della carriera dei sottufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti al ruolo separato e limitato » (4066).

Saranno stampate e distribuite.

Su una proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, la VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

TESINI ed altri: « Abbuoni dell'imposta sugli spettacoli sportivi » (3408).

Poiché non è ancora pervenuto il richiesto assenso del Governo, la decisione su questo trasferimento è rinviata ad altra seduta.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Luciana Sgarbi Bompani, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se sia a conoscenza che la esplosione, avvenuta il giorno 30 luglio 1975 nella fabbrica SIPE-Nobel del gruppo SNIA di Spilamberto (Modena) con la perdita di due vite umane (dopo le altre cinque del 1970), si è verificata nel corso del trasporto del materiale esplosivo di scarto e che, in quanto tale, è soggetto a minori margini di sicurezza; che, ciononostante, tali operazioni si svolgevano con carrello a mano e sul terreno accidentato che separa il deposito del materiale di scarto dal luogo dove veniva trasportato per la sua distruzione. Se ritenga necessario un suo specifico intervento per rispondere ai gravi e angosciosi interrogativi che le circostanze di questo tragico episodio, l'ultimo di una lunga serie avvenuta in questa fabbrica, pongono per colpire eventuali responsabilità in merito alle insufficienti mi-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1975

sure di sicurezza adottate in questo particolare ambiente di lavoro » (3-03738).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

DEL NERO, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. L'ispettorato del lavoro di Modena, a seguito del grave incidente occorso nello stabilimento SIPE-Nobel di Spilamberto (Modena), ha svolto immediate indagini in collaborazione con i componenti del consiglio di fabbrica. Le risultanze dell'inchiesta — le quali indurrebbero a ritenere che l'esplosione sia avvenuta quando il carrello di trasporto degli scarti di materiale esplosivo era già in sosta — sono state comunicate, con apposito rapporto, all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza.

Parallelamente, al fine di prevenire eventuali analoghi incidenti, l'organo ispettivo ha interessato la commissione tecnica provinciale per gli esplosivi, che, tra l'altro, ha disposto l'immediata sospensione di ogni operazione di distribuzione di scarti di manufatti esplodenti, in attesa di mettere a punto un insieme organico di norme di sicurezza da adottarsi nelle specifiche operazioni; ed ha interessato la commissione centrale consultiva per gli esplosivi, operante presso il Ministero dell'interno, che ha inviato presso la SIPE-Nobel di Spilamberto un proprio esperto allo scopo di approfondire la dinamica dell'incidente in questione.

Il problema è anche oggetto di una iniziativa della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, intesa ad esaminare, con il centro di medicina preventiva e con l'ausilio dell'ispettorato del lavoro, le concrete possibilità di intervento per garantire una maggiore sicurezza nella richiamata azienda SIPE-Nobel.

PRESIDENTE. L'onorevole Luciana Sgarbi Bompiani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

SGARBI BOMPANI LUCIANA. Debbo dichiararmi insoddisfatta per la risposta del Governo, anche perché — come l'onorevole sottosegretario certamente saprà — a questa esplosione ne sono seguite altre. Né credo che si possano dedicare poche parole ad una situazione che si trascina ormai da molti anni ed è stata oggetto di indagini e di denunce da parte della stampa. In

quarant'anni di attività produttiva, infatti, gli incidenti occorsi in questa fabbrica hanno provocato ben 39 morti.

Il rappresentante del Ministero del lavoro, dunque, non doveva limitarsi a leggere il rapporto dell'ispettorato del lavoro, anche se questo ha denotato un indubbio interessamento da parte degli organi locali. Non posso, pertanto, ritenermi soddisfatta per una risposta circoscritta all'episodio in questione, anche perché nella mia interrogazione mi sono richiamata alla situazione generale della SIPE-Nobel. Il Ministero del lavoro non può non conoscere tale situazione complessiva, tanto più che gli stessi sindacati da tempo hanno chiesto misure di intervento e di ristrutturazione. D'altra parte, non è la prima volta che mi sento costretta a richiamare l'attenzione del Governo sugli episodi che si verificano nella fabbrica che fa capo alla Montedison: sia in settembre, sia in questi giorni, ho infatti presentato delle interrogazioni su questo argomento.

Il punto è che le cause delle ultime esplosioni sono ancora oscure, ma è pur sempre vero che, accanto alle vittime che si sono avute in questa fabbrica negli ultimi anni, ora vi è un altro pericolo per i lavoratori dei due comuni vicini. Per la sicurezza delle condizioni di lavoro è già all'opera un'altra commissione d'inchiesta, sicché ritengo che sia ormai il momento di intervenire sul piano della ristrutturazione dell'azienda. Del resto, il Ministero del lavoro è certamente a conoscenza del fatto che, a seguito dell'ultima esplosione, per l'ora e per il modo in cui essa è avvenuta, 100 lavoratori sono passati in cassa integrazione.

La risposta del sottosegretario ricalca il rapporto dell'ispettorato del lavoro, che ha certamente assolto il suo dovere, ma la situazione è tale da richiedere ben altri interventi. A seguito dell'ultima esplosione, il direttore della fabbrica ha affermato che o si accetta l'attuale situazione (non riferisco tra virgolette le parole che i giornali hanno riportato), che sembra quasi fatale ed inevitabile — cosa che i sindacati respingono — oppure, così come era nelle precedenti intenzioni del gruppo Montedison, la fabbrica verrà trasferita.

Ho voluto sottolineare questa situazione perché penso che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale sia interessato all'esigenza che la fabbrica SIPE-Nobel sia ristrutturata, nel senso di garantire una

maggiore tutela dell'incolumità fisica delle maestranze, e non seguiti ad essere un'azienda che contribuisce in larga misura al primato esistente in Italia per gli incidenti mortali sul lavoro (e non solo per l'assenteismo di cui tanto si parla). Occorre pertanto che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale intervenga, anche per tutelare l'incolumità fisica dei lavoratori, al fine di far rientrare quelle manovre che possono assumere l'aspetto di ricatti. Le popolazioni locali, i lavoratori, le autorità locali non intendono accettare l'attuale situazione. Pertanto, nel concludere, vorrei dichiarare la mia insoddisfazione non in relazione all'operato dell'ispettorato del lavoro, ma per quanto complessivamente l'onorevole sottosegretario doveva dire in questa sede per rispondere alle preoccupazioni prospettate, non limitate a quest'ultimo episodio, ma connesse ad una situazione precedente, di cui il Governo dovrà certamente farsi carico.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Frasca, ai ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle partecipazioni statali e del bilancio e della programmazione economica e al ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, « per sapere se sono a conoscenza che la direzione del cementificio di Vibo Valentia ha sospeso la produzione e posto in ferie forzate, per una settimana, i 290 dipendenti, adducendo a motivo del provvedimento la mancanza di olio combustibile, e del conseguente giustificato allarme che tale iniziativa ha determinato nelle maestranze e nella popolazione del Vibonese. Per altro, le organizzazioni sindacali ed il consiglio di fabbrica hanno definito un semplice "pretesto" la mancanza di combustibile, in quanto è stato accertato che i depositi costieri di "combustolio" sono stracolmi e che non c'è, quindi, alcuna difficoltà negli approvvigionamenti. È opinione delle stesse organizzazioni che, da quando l'Italcementi ha rilevato lo stabilimento, sia in atto una manovra a largo raggio tendente a ridurre l'organico del cementificio e portarlo alla totale inattività. Nel contempo, viene denunciato dalla stampa che il mercato del cemento di Vibo Valentia è dominato da alcuni speculatori di stampo mafioso che, grazie alla complicità della direzione dell'azienda, riescono ad ottenere enormi partite di materiali che vengono rivendute a prezzo raddoppiato. Prova

ne è che il prefetto di Catanzaro, informato di tanto dai sindacati, alcuni mesi or sono diede disposizione alla polizia stradale di controllare i carichi di cemento e le loro destinazioni, anche se poi il suddetto controllo non venne eseguito se non per appena due giorni. Di conseguenza, si chiede di sapere, inoltre: come i ministri interessati considerino il provvedimento di sospensione forzata di tutti gli operai adottato dall'Italcementi; se hanno fondamento le preoccupazioni che sistematicamente vengono espresse da dirigenti politici e sindacali, nonché delle autorità del luogo, circa un'eventuale chiusura dello stabilimento; quali sono le prospettive di sviluppo dell'intera zona del Vibonese, dove nel corso di questi ultimi anni si è dovuta dolorosamente registrare la chiusura di circa una dozzina di piccole e medie aziende » (3-02704).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

DEL NERO, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. La concessione di 7 giorni di ferie al personale del cementificio di Vibo Valentia in pieno periodo di vacanze estive fu concordata dalla direzione aziendale con il consiglio di fabbrica, come da verbale di accordo sottoscritto il 17 agosto 1974.

La situazione di carenza di olio combustibile, che determinò la temporanea sospensione dell'attività produttiva, dipese dal fatto che il cementificio di Vibo Valentia, non avendo la possibilità di costituire un'adeguata scorta di carburante, dovette provvedere all'approvvigionamento scaglionato di quantità limitate. Nella circostanza, trattandosi di un periodo di ferie, il servizio dei trasportatori e degli stessi dipendenti delle compagnie petroliere risentì delle assenze di ferragosto, con l'effetto, per il cementificio, di una improvvisa mancanza di combustibile e della impossibilità di attingere alle giacenze, praticamente inesistenti. L'attività dello stabilimento fu comunque ripresa il 24 agosto 1974 e non risulta che l'Italcementi abbia intenzione di ridurre l'attività dello stabilimento stesso.

Per quanto riguarda la situazione di mercato, il competente Ministero dell'industria osservò che la Italcementi si è sempre adoperata, specie nel periodo di carenza del prodotto, per la migliore distri-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1975

buzione, anche allo scopo di contenere il più possibile i fenomeni speculativi; mentre si assicura che da parte dei competenti ministeri viene seguita la situazione di Vibo Valentia, ai fini dello sviluppo economico, con tutta la possibile attenzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Frasca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FRASCA. L'interrogazione alla quale ha testé risposto il sottosegretario è stata da me presentata circa un anno e mezzo fa, in una situazione politica del tutto diversa.

PRESIDENTE. Onorevole Frasca, se non sbaglio l'interrogazione era stata iscritta all'ordine del giorno ma rinviata d'accordo con lei.

FRASCA. Signor Presidente, è stata rinviata una sola volta ma recentemente, in un momento in cui mi trovavo all'estero per doveri parlamentari. Per questo il rinvio che stavo facendo è sempre valido. Il fatto che il Governo abbia risposto con tanto ritardo alla mia interrogazione, piuttosto che una offesa alla mia persona, credo che rappresenti una offesa alla dignità del Parlamento.

Per quanto riguarda il merito della risposta che è stata data, devo dichiarare che essa è stata deludente, fredda e burocratica. Infatti il sottosegretario non ha risposto alla parte più importante della mia interrogazione, quella che si riferisce agli intendimenti del Governo circa le prospettive di sviluppo dell'intera zona del Vibonese, la quale nel corso di questi ultimi anni ha dovuto registrare la chiusura di circa una dozzina di piccole e medie aziende. Su questo argomento il Governo ha taciuto, così come il Governo ha taciuto e tace su una precisa denuncia che ho fatto nell'interrogazione: e cioè che la vendita ed il trasporto del cemento sono sotto il controllo di oligarchie mafiose, così come è stato ed è dimostrato dai provvedimenti adottati dallo stesso prefetto di Catanzaro, il quale ha dovuto disporre il controllo da parte della polizia stradale sui carichi di cemento che vengono trasportati nella zona di Vibo Valentia.

Prendo atto della volontà dell'Italcementi di non tenere sotto la « spada di Damocle » della smobilitazione i lavoratori che operano nel cementificio e mi auguro che, anche per quanto riguarda il cementificio stesso, il Governo sia in grado di presen-

tare al più presto un programma di sviluppo dell'azienda.

Infine, perché questa brevissima replica alla risposta data alla mia interrogazione — risposta per la quale esprimo la mia più viva indignazione ed insoddisfazione, per i motivi che ho sopra esposto — non resti nel vuoto, anche in considerazione del fatto che tutto ciò che è detto nell'interrogazione riguarda una regione, la Calabria, che diviene sempre più depressa, voglio preannunciare al Governo e all'onorevole sottosegretario che da parte del mio gruppo verrà presentata al più presto una mozione su tutti i problemi inerenti allo sviluppo della Calabria. In quel momento il Governo non dovrà dare una semplice, laconica, insoddisfacente, burocratica risposta, ma si dovrà impegnare in termini concreti e precisi e dovrà affrontare, se sarà necessario, anche il voto del Parlamento.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Pochetti, Di Giulio, Gramigna e Fioriello, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per conoscere se risponde al vero che l'INAIL si appresterebbe ad acquistare, in Roma, due edifici di cui uno presso la Cristoforo Colombo e l'altro in località "Tre Fontane", per sistemarvi i propri uffici centrali e il centro meccanografico; se sia a conoscenza che l'importo della spesa per il predetto acquisto si aggirerebbe intorno ai 62 miliardi di lire; in caso affermativo, se ritenga tale investimento compatibile con il programma di unificazione della contribuzione e con la prospettiva di una riforma sanitaria; se non ritenga di dover intervenire per impedire un atto che, oltre ad essere discutibile per le ragioni anzidette, appare incompatibile con i livelli di prestazione erogati a favore degli assicurati » (3-03777).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

DEL NERO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Effettivamente, fra gli investimenti di carattere immobiliare per uso istituzionale, la cui istruttoria è ancora in corso presso i servizi tecnici dell'INAIL, sono comprese alcune proposte di soluzione per sistemare gli uffici della direzione generale e il centro meccanografico. Si tratta di due essenziali unità operative, sulla cui attuale collocazione sono stati rappresentati notevoli

inconvenienti di carattere funzionale che si riflettono, con gravi pregiudizi, su molteplici settori dell'attività dell'istituto.

La questione, che per altro non è stata ancora portata all'esame all'organo deliberativo, la cui attività è stata, come è noto, di recente ripresa dopo un lungo periodo di sospensione, sarà certamente esaminata nel quadro del programma di investimenti immobiliari. In tale sede il consiglio d'amministrazione, del quale fanno parte, oltre ai rappresentanti dei ministeri vigilanti, anche esponenti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, non potrà non valutare le esigenze dell'INAIL nelle più ampie prospettive delle attuali riforme in atto sia nel settore previdenziale, sia in quello sanitario, valutandone gli aspetti e traendone le giuste conseguenze.

PRESIDENTE. L'onorevole Pochetti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

POCHETTI. Credo intanto di dovermi dichiarare soddisfatto perché mi trovo di fronte ad un avvenimento nuovo: si risponde a questa interrogazione a distanza di appena due o tre settimane dalla sua presentazione.

PRESIDENTE. Si torna al rispetto del regolamento, onorevole Pochetti.

POCHETTI. Credo proprio che questa sia una giornata *albo signanda lapillo* per quanto concerne la solerzia del Governo. Per quanto riguarda il merito, devo fare osservare all'onorevole sottosegretario che, se da una parte mi dichiaro soddisfatto per la sollecitudine con la quale ha eseguito l'indagine, che conferma quanto noi avevamo denunciato attraverso la nostra interrogazione — ossia che l'INAIL si appresta ad acquistare due edifici del costo complessivo di 62 miliardi (14 miliardi l'uno e 48 miliardi l'altro destinato alla nuova direzione generale) — debbo però dichiararmi insoddisfatto per la seconda parte della risposta.

Si è affermato, quasi a giustificazione, che l'istituto si appresterebbe ad acquistare questi complessi per uso istituzionale. Desidero ricordare che, se è vero che una legge consente agli istituti di assistenza e previdenza di investire fino ad un terzo delle eccedenze rispetto alla normale liquidità di gestione in beni immobiliari, nel passato si faceva un attento esame della qualità di tali investimenti, e

molto spesso si interveniva sul mercato degli alloggi nelle grandi città, acquistando o costruendo immobili che potevano essere destinati ad abitazioni, così in qualche modo influenzando positivamente sul mercato delle abitazioni in momenti particolarmente drammatici. Quando si consideri il fatto che per uso istituzionale, disponendo già l'INAIL di una decentissima sede per la direzione generale e per la presidenza e di uffici che rispondono alle sue esigenze, si propone l'acquisto di un immobile del costo di 48 miliardi, mi si consentirà di affermare che il Ministero del lavoro avrebbe avuto il dovere di dire cose molto più precise, che sonassero condanna per coloro che hanno cominciato ad istruire una pratica di questo genere.

Anche per quel che concerne l'acquisto del secondo immobile (del costo di 14 miliardi), che si vorrebbe destinato — sembra — ad accogliere il centro meccanografico dell'istituto, siamo di fronte ad una spesa che non si giustifica in alcun modo. Essa contraddice, in primo luogo, alla linea di decentramento dell'istituto: le pratiche vengono elaborate soprattutto nelle sedi provinciali. Nel caso in cui si fosse ritenuto necessario un ulteriore snellimento delle procedure, si sarebbe dovuto far ricorso — così come stanno già facendo alcuni istituti di assistenza e di previdenza — a un più marcato decentramento dell'attività dell'INAIL, e non certo ad un accentramento della mole di quello cui l'istituto stesso sembra stia apprestandosi.

In secondo luogo, onorevole sottosegretario, la costituzione di un centro elettronico per la riscossione dei contributi contraddice alla scelta già operata in direzione dell'unificazione della contribuzione.

DEL NERO, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Come ella sa, onorevole Pochetti, alcune parti resteranno sempre di competenza dell'INAIL.

POCHETTI. Non mi pare che corrisponda ad esattezza quel che ella sembra voler asserire in questo momento. Abbiamo, ad esempio, all'ordine del giorno della Camera, da diverso tempo, un disegno di legge concernente « Norme per la riscossione unificata dei contributi e per la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ». Il titolo sembrerebbe far pensare che la questione non debba riguardare l'INAIL; eppure, onorevole sottosegretario, nel progetto di legge

di cui sopra è, tra l'altro, contenuta una delega al Governo per la revisione delle aliquote contributive allo scopo di rendere le stesse più razionali in vista di una riscossione unificata. Quest'ultima, oltre a permettere un miglior accertamento dei contributi, e di conseguenza una più efficace lotta alle evasioni, consentirebbe anche di razionalizzare l'intero servizio, pervenendo ad un risparmio.

Nel caso che stiamo esaminando, invece, si vuol procedere all'acquisto di una sede, con una spesa di 14 miliardi di lire, per insediare nella stessa un nuovo centro elettronico dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, che sarebbe un doppiante di quello dell'INPS. Senza contare l'onere per l'acquisto del materiale occorrente per un'operazione del tipo di quella che abbiamo descritto: e nel campo dell'informatica ella sa meglio di me, onorevole sottosegretario, come gli scandali siano stati all'ordine del giorno in questi ultimi tempi. Non vorremmo che anche l'episodio cui facciamo riferimento si inserisse in questo quadro generale.

Desidero, ad ogni modo, farle soprattutto osservare, onorevole sottosegretario, che una operazione quale quella di cui ci stiamo occupando è in contrasto con una linea riformatrice degli enti di diritto pubblico. Il Governo dovrebbe, in base ad una legge che è stata approvata da questo Parlamento, essere già impegnato in una certa direzione: quella della riorganizzazione degli enti pubblici di assistenza e previdenza; dovrebbe, in ogni caso, operare nella stessa, stante la prospettiva della riforma sanitaria. In questo quadro, dovrebbero essere scoraggiate tutte le operazioni che portino ad ulteriori spese per il consolidamento di enti che dovranno, invece, essere soppressi o ristrutturati; così come si dovrebbe pervenire al blocco di qualsiasi spesa improduttiva o, peggio, di spese che costituiscono un vero e proprio sperpero di denaro.

Per tutte queste ragioni, pur ritenendo che ella, onorevole sottosegretario, con la sua risposta così sfumata abbia inteso, molto probabilmente, dire che il Ministero del lavoro non è d'accordo con l'operazione progettata dall'INAIL, debbo sollecitare il suo dicastero ad essere molto, molto più esplicito nel condannare un'iniziativa che, a mio avviso, contraddice tutte le linee scelte dalle forze politiche in questi ultimi tempi in direzione della riforma degli enti di diritto pubblico e del settore della sanità.

Mi sia consentito, a chiusura dell'argomento, raccomandare all'onorevole sottosegretario Del Nero di rispondere il più sollecitamente possibile ad altra interrogazione, che ritengo di grande attualità, da me presentata nella stessa data di quella, appena svolta. Questa interrogazione, onorevole sottosegretario, riguarda la notizia, a noi pervenuta, secondo la quale alcuni direttori generali di enti e di istituti di previdenza e di assistenza, collocati in pensione anticipata in virtù della legge n. 336, avrebbero fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale, sarebbero rimasti in servizio e attualmente godrebbero, a quanto si dice, sia della pensione, sia dello stipendio.

Ripeto ancora che si tratta di un problema di grande attualità; ed io mi sarei aspettato dalla sensibilità del Ministero del lavoro un'immediata risposta, specie in un momento così drammatico per il nostro paese.

PRESIDENTE. Per accordo intervenuto fra interroganti e Governo, lo svolgimento delle interrogazioni de Carneri (3-01411), Pazzaglia (3-02823), Costamagna (3-03616 e 3-03508) e Masullo (3-03739) è rinviato ad altra seduta.

Poiché i presentatori delle seguenti interrogazioni non sono presenti, si intende che vi abbiano rinunciato:

Bardotti, al ministro dell'agricoltura e delle foreste, « per sapere se è a conoscenza della grave situazione nella quale si è venuto a trovare il personale dipendente dall'Ente maremma (Ente di sviluppo per il Lazio e la Toscana) sia per i riflessi negativi derivanti dalla mancata approvazione della legge sul riassetto, sia per le conseguenze derivanti dalla disastrosa condizione finanziaria in cui attualmente versano gli enti di sviluppo. L'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il ministro intenda assumere affinché, nel quadro di una politica di rilancio, tante volte promessa, dell'agricoltura italiana, possano trovarsi salvaguardati i diritti acquisiti da questo personale, la cui opera ha contribuito, in modo determinante, alle realizzazioni della riforma fondiaria nel nostro paese » (3-03208);

Ianniello, al Presidente del consiglio dei ministri e al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se risponde a verità la notizia di una ulteriore as-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1975

sunzione, da parte dell'ENPAS, di personale appartenente alle categorie riservate. La notizia, qualora risultasse vera, aggiungerebbe scandalo a scandalo. È noto, infatti, che appena qualche anno fa furono fatte centinaia di assunzioni, i cui criteri diedero luogo ad una vibrata quanto legittima protesta delle organizzazioni sindacali, che denunciarono l'abuso con volantini e circolari diffusi in tutte le sedi dell'ente, ed alla generale reazione di quanti vedevano lesi i propri interessi per l'adozione di metodi di chiara marca clientelare nel reclutamento del personale. Della vicenda si fece eco anche il Parlamento, con animato dibattito che si concluse con una ferma e decisa condanna dell'operato del presidente dell'ente. Le nuove assunzioni, per altro disposte in dispregio del blocco sancito dalla legge sul finanziamento degli enti ospedalieri ed ispirate ai consueti criteri di spartizione tra i diversi gruppi di potere, costituirebbero una aperta sfida al Parlamento, una intenzionale violazione delle vigenti disposizioni sul collocamento obbligatorio e dei principi sanciti dal disegno di legge sul riassetto del parastato (già approvato da uno dei due rami del Parlamento), nonché un provocatorio affronto alla dignità di quanti aspirano ad un impiego nel rispetto di titoli preferenziali e di requisiti obiettivamente predefiniti. L'interrogante chiede altresì di conoscere se non si ritenga di disporre una formale rigorosa inchiesta che, prendendo le mosse dalla politica delle assunzioni, investa tutti gli aspetti della conduzione dell'ente, da quelli relativi all'attività patrimoniale e finanziaria a quelli concernenti l'assistenza, la previdenza e l'organizzazione in genere. L'iniziativa potrebbe anche fornire concreti elementi di giudizio per una serena ed obiettiva valutazione ai fini della scelta del commissario che dovrà essere preposto alla gestione dell'ente nella fase di attuazione della riforma sanitaria; scelta che, per garantire la tutela degli interessi degli assistiti, dovrebbe cadere su un rappresentante degli statali che abbia provata capacità ed esperienza nella materia specifica » (4-03172);

Caldoro, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se è a conoscenza della drammatica situazione in cui versano i marittimi pensionati, che anche a più di due anni dal collocamento in quiescenza non riscuotono ancora la pen-

sione e neppure un acconto in attesa della definizione della pratica. L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se, perdurando tale situazione, non ritenga doveroso intervenire denunciando eventuali responsabilità ed indicando le cause di tale situazione di disfunzione dell'INPS - previdenza marittima. L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per fare in modo che la corresponsione della pensione avvenga contestualmente al collocamento in quiescenza, al fine di evitare le gravi ripercussioni di ordine economico-sociale nascenti da tale situazione, fra cui, in primo luogo, l'indebitamento dei marittimi, costretti ad affrontare ripetute difficoltà dopo una vita di lavoro condotta in condizioni di pericolo e di disagio » (3-03640);

Azzaro, al ministro dell'agricoltura e delle foreste, « per conoscere le ragioni per le quali l'ufficio provinciale dei contributi unificati in agricoltura di Messina rifiuta di applicare la legge 23 dicembre 1971, n. 1102, che esenta dal pagamento dei contributi agricoli unificati i terreni ricadenti in territorio montano. Si fa presente, per altro, che la estensibilità della norma di esecuzione a tutto il territorio italiano è stata ribadita da una circolare ministeriale del 6 marzo 1972. L'interrogante chiede un urgente intervento, data la seria tensione esistente fra gli agricoltori colpiti dall'indebitato contributo » (3-03724).

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

COLUCCI: « Riqualficazione dell'operatore sanitario non medico » (4067).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

SERRENTINO, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 21 ottobre 1975, alle 17:

1. — Svolgimento della interpellanza Balzamo (2-00666) e delle interrogazioni collegate.

2. — Svolgimento delle interpellanze D'Alessio (2-00653) e Caruso (2-00563).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo ad emanare nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto (2861);

— *Relatore:* Dal Maso.

4. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatori DALVIT ed altri: Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (*approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3425);

GIOMO ed altri: Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (588);

VAGHI ed altri: Norme per la tutela e la salvaguardia dell'avifauna migrante nell'ambito dell'attività venatoria (3531);

— *Relatore:* Truzzi.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*nuovo testo della Commissione*) (2695-bis);

e delle proposte di legge:

D'INIZIATIVA POPOLARE (2); LONGO ed altri (26); LAFORGIA ed altri (93); ZAFFANELLA ed altri (97); ANSELMI TINA ed altri (107); ZAFFANELLA ed altri (110); BIANCHI FORTUNATO ed altri (183); BONOMI ed altri (266); BONOMI ed altri (267); MAGGIONI (436); BONOMI ed altri (462); ROBERTI ed altri (580); FOSCHI (789); BERNARDI ed altri (1038); BIANCHI FORTUNATO

ed altri (1053); ZANIBELLI ed altri (1164); BIANCHI FORTUNATO e FIORET (1394); SERVADEI ed altri (1400); SERVADEI ed altri (1401); CARIGLIA (1444); BOFFARDI INES e LOBIANCO (1550); ROBERTI ed altri (1631); CARIGLIA ed altri (1692); BORRA ed altri (1777); BORRA ed altri (1778); PISICCHIO ed altri (1803); CASSANO ed altri (2029); SAVOLDI ed altri (2103); CARIGLIA ed altri (2105); LAFORGIA ed altri (2130); GRAMEGNA ed altri (2139); MANCINI VINCENZO ed altri (2153); POCHETTI ed altri (2342); POCHETTI ed altri (2343); BOFFARDI INES ed altri (2353); SINESIO ed altri (2355); PEZZATI (2366); ROBERTI ed altri (2375); BIANCHI FORTUNATO ed altri (2439); IOZZELLI (2472); BONALUMI ed altri (2603); ZAFFANELLA e GIOVANARDI (2627);

— *Relatori:* Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo.

6. — *Discussione dei progetti di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento):*

ALMIRANTE ed altri: **Inchiesta parlamentare sulle « bande armate » e sulle organizzazioni paramilitari operanti in Italia (21);**

TOZZI CONDIVI: **Norme di applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (243);**

— *Relatore:* Mazzola;

ANDERLINI ed altri: **Istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sulla organizzazione della giustizia militare (473);**

ANDERLINI ed altri: **Norme sul commissario parlamentare alle forze armate (472);**

— *Relatore:* de Meo;

RAFFAELLI ed altri: **Modifiche alle norme relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile e all'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo derivante da lavoro dipendente e da lavoro autonomo (1126);**

RICCIO STEFANO: **Disciplina giuridica delle associazioni sindacali, del contratto collettivo di lavoro, dello sciopero e della serrata (102);**

— *Relatore:* Mazzola;

VINEIS ed altri: **Costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, promotori, finanziatori e fiancheggiatori della riorganizzazione del disciolto partito fascista (urgenza) (608);**

LETTIERI ed altri: **Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei nem-**

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1975

bri del Parlamento; e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari (2773);

e delle proposte di legge costituzionale:

ALMIRANTE ed altri: Modifiche degli articoli 56 e 57 della Costituzione per l'elettorato passivo degli italiani all'estero (554);

— *Relatore:* Codacci-Pisanelli;

TRIPODI ANTONINO ed altri: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (986);

— *Relatore:* Galloni.

7. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del regolamento):*

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tec-

nico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*urgenza*) (118);

— *Relatore:* De Leonardis;

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione Nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (*urgenza*) (211).

La seduta termina alle 10,35.

II. CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1975

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

FLAMIGNI, DONELLI, DULBECCO, IPERICO E TRIVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi del ritardo nell'applicazione della legge 10 ottobre 1974, n. 496, nella parte che ha sancito diritti di carriera a favore degli appartenenti al corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle formazioni partigiane e dai combattenti della guerra di liberazione estendendo anche ad essi le disposizioni contenute nelle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22.

L'interrogante ricorda che, con legge 27 febbraio 1963, n. 225, fu stabilita la ricostruzione della carriera del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza proveniente dalle soppresses milizie della strada e portuaria con la conseguente retrodatazione delle rafferme, delle nomine e delle promozioni disposte previo riconoscimento dell'anzianità di grado posseduta da ciascun militare nei ruoli di provenienza.

Inoltre la legge medesima stabilì che per il suddetto personale la carriera non doveva essere considerata mai interrotta e, ai fini del computo del servizio effettivo e degli scatti di stipendio, l'anzianità di servizio doveva essere determinata dal congiungimento dei servizi prestati nelle soppresses milizie e nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, senza soluzione di continuità.

In particolare, per conoscere i motivi del ritardo nell'applicazione dell'articolo 10 della citata legge n. 496 che ha stabilito la ricostruzione di carriera in servizio in base alle norme di legge 14 febbraio 1970, n. 57, anche agli appuntati comunque arruolati nel Corpo dopo avere rivestito il grado di sottufficiale nelle forze armate o in quelle partigiane.

L'interrogante fa notare l'apprensione esistente in quegli appuntati che stanno per essere collocati in congedo per limiti di età mentre in base alla ricostruzione di carriera avrebbero diritto a restare in servizio con il grado di sottufficiali.

Per conoscere i motivi per i quali il Ministero non ha ancora provveduto a concedere il beneficio della costituzione della

posizione assicurativa presso l'INPS a favore di tanti ex partigiani i quali, immediatamente dopo la liberazione, per iniziativa dei comitati di liberazione nazionale e delle autorità militari alleate, prestarono servizio ausiliario di polizia nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ma vennero licenziati prima dell'entrata in vigore della legge 3 aprile 1958, n. 322.

L'interrogante fa osservare che, mentre è disattesa l'applicazione delle leggi per la concessione dei benefici ad ex partigiani e combattenti della guerra di liberazione il Ministero con circolare del 25 agosto 1975, n. 800/9823, G. ha impartito disposizioni perfino per la liquidazione o riliquidazione dell'indennità di buonuscita con la valutazione dei servizi prestati nelle disciolte milizie ricongiungendoli, secondo la citata legge n. 225, a quelli resi alle dipendenze del Corpo della guardie di pubblica sicurezza.

Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per ovviare ai lamentati ritardi e alle discriminazioni che con gravi danni morali e materiali hanno dovuto subire gli ex combattenti della guerra di liberazione arruolati nella pubblica sicurezza. (4-14872)

FLAMIGNI E GIADRESCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i criteri stabiliti per i concorsi ai posti di geometra e perito principale in prova (carriera di concetto) del Corpo dei vigili del fuoco.

In particolare per conoscere i motivi per i quali il concorso bandito con decreto ministeriale del 9 luglio 1971, pubblicato sul supplemento straordinario n. 7 del Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'interno del 15 ottobre 1975 ammetteva a partecipare il personale dei vigili del fuoco con la qualifica di capo reparto, equiparato a coadiutore superiore, di vice capo reparto e capo squadra con la classe di stipendio corrispondente al parametro 188, equiparati a coadiutore principale ed in possesso del diploma di geometra o perito tecnico industriale, con esclusione di altri titoli di studio, mentre il concorso bandito con decreto ministeriale 13 febbraio 1975 pubblicato sul supplemento straordinario del Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno n. 6 del 22 luglio 1975 ammette a partecipare soltanto il personale con la qualifica di capo reparto equiparato a coadiutore superiore e di vice capo reparto equiparato a coadiutore principale;

per conoscere in base a quale criterio in questo ultimo concorso è stato escluso, a differenza del primo, il personale dei vigili del fuoco con qualifica di capo squadra. (4-14873)

ROBERTI, BORROMEO D'ADDA, BOLLATI E SERVELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se sia vero anzitutto e, nell'ipotesi affermativa, quali provvedimenti si intendano prendere per fronteggiare la crisi produttiva nel settore metalmeccanico e in particolare nella produzione dei cuscinetti a sfera.

Ciò perché la direzione della RIV-SKF ha comunicato alle rappresentanze sindacali aziendali degli stabilimenti di Cassino che nel periodo da novembre 1975 ad aprile 1976 le maestranze saranno poste a cassa integrazione per un periodo di ben 30 giorni.

Gli interroganti sottolineano la gravità della situazione dal momento che la RIV — che appartiene al gruppo Fiat — è collegata alla SKF che costituisce una società multinazionale con sede in Svezia e che ha, soltanto in Italia, ben sette stabilimenti, di cui due nel Mezzogiorno. (4-14874)

MERLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che al genio civile — sezione Acque pubbliche di Massa — è stata rivolta una motivata opposizione da parte della amministrazione comunale di Pontremoli all'istanza presentata dalla società Falck, tendente ad ottenere autorizzazione per derivare acque dal fiume Magra in località Molinello;

per conoscere quali intendimenti abbia in proposito e come si proponga di intervenire. (4-14875)

BUSETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che nella caserma Lugramani di Brunico, 2° reparto di artiglieria da montagna, è improvvisamente deceduto l'artigliere Paolo Magrinelli di Verona;

per conoscere le circostanze nelle quali è avvenuto il decesso del giovane Magrinelli e gli elementi che sono in possesso del Ministro a riguardo. (4-14876)

ASCARI RACCAGNI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i motivi per i quali la SNAM ha bloccato le forniture di metano erogato alle aziende municipalizzate o private che riforniscono le reti cittadine, ai quantitativi forniti nel decorso anno.

Tale misura sembra in contrasto con l'avvenuto reperimento di nuovi importanti giacimenti, con le massicce importazioni che vengono effettuate via metanodotto da Paesi europei ed extra-europei ed anche col diverso contegno seguito dall'azienda di Stato nei confronti delle grandi utenze private (600-700 metri cubi/ora) che continuano lottora ad avere nuovi allacciamenti diretti.

L'interrogante sottolinea anche il grave danno che viene a crearsi nelle attività industriale, agricola (vedi serre) ed anche nelle utenze domestiche costrette ad avvalersi di altre fonti di energie il cui costo è in continuo aumento, per cui si viene a produrre una non equa differenziazione nei costi energetici, mentre la trasformazione degli impianti a gas metano porrebbe tutti su un piede di parità, senza arrecare danno all'erario.

L'interrogante chiede anche di conoscere se l'orientamento della SNAM sia di tipo aziendalistico o rientri negli indirizzi governativi.

Nell'un caso come nell'altro sarebbe opportuno precisare le modalità con cui la SNAM intende attuare il contenimento della erogazione, sia per evitare pericolo di incidenti negli impianti ed anche per fare in modo che tutte le aziende erogatrici prendano conseguenti misure, giacché è noto che alcune di esse hanno sospeso gli allacciamenti mentre altre continuano tutt'ora a farli.

L'interrogante chiede infine di conoscere se, per caso, le misure restrittive non siano da mettere in relazione col tentativo di ottenere aumenti tariffari, piuttosto che a scarsità del prodotto. (4-14877)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione.* — Per sapere se non ritenga opportuno farsi promotore della estensione all'impiego pubblico statale delle norme sulla « qualifica funzionale » già adottate per il personale dipendente dagli enti cosiddetti parastatali, ciò anche a significare che l'espressione pubblica amministrazione ha anche nella

realtà quel valore comprensivo di tutto l'apparato pubblico dello Stato, ministeriale ed istituzionale, che ormai si ritrova in tutta la dottrina amministrativistica. (4-14878)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere quali iniziative siano allo studio per evitare che l'ennesima speculazione edilizia — intrapresa da dinamici esponenti comunisti locali con solide protezioni a Roma — distrugga definitivamente il Parco Nazionale d'Abruzzo.

In particolare l'interrogante desidera sapere se si è pensato di ricondurre al primitivo assetto paesaggistico lo splendido comprensorio montano invitando i responsabili dello scempio a pagarne le spese, secondo l'indirizzo adottato in una celebre decisione della Prima sezione giurisdizionale ordinaria della Corte dei conti. (4-14879)

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri per sapere — poiché l'agenzia Tass ha reso noto come appare nella stampa (*Il Tempo, Giornale nuovo* del 16 ottobre 1975) che in Russia è stato condannato alla fucilazione un cittadino sovietico, incriminato del ferimento di un agente di pubblica sicurezza;

considerato che il Ministro degli affari esteri italiano a suo tempo aveva protestato per la condanna a morte di cittadini spagnoli imputati, non di aver ferito, ma di avere uccisi degli agenti della guardia civile —

se in coerenza con il principio di umanità allora dichiarato, intenda disporre per un passo del nostro ambasciatore a Mosca contro la condanna a morte del cittadino russo, a meno che si voglia sostenere che vi è licenza di uccidere da parte dei terroristi spagnoli contro la guardia civile, e che le condanne a morte sono illegittime a Madrid contro gli assassini dei poliziotti mentre sono da ritenersi lecite a Mosca contro gli imputati di semplici lesioni nei confronti degli agenti dell'ordine.

(3-03882)

« TREMAGLIA ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze per sapere se è a conoscenza dell'ampiezza che ha assunto il fenomeno della vendita, per trazione, di gasolio destinato al riscaldamento, fenomeno che continua pressoché indisturbato anche dopo la nomina di una commissione ministeriale per lo studio di questo tipo di contrabbando.

« È noto al Ministro che chi si dedica a questa frode ai danni dello Stato lucra la differenza tra le 140 lire al chilogrammo di gasolio per la trazione e le 85 lire al chilogrammo di quello per il consumo.

« Tale contrabbando, da calcoli attendibili, realizzerebbe una frode a detrimento del fisco di svariate centinaia di miliardi all'anno e viene messo in atto spesso da persone dedite al contrabbando professionale che costituiscono una vera e propria mafia del petrolio. A questa mafia le autorità preposte hanno concesso la titolarità di molti depositi extradoganali SIEF e di molti depositi cosiddetti liberi e, talvolta, di tutti e due i tipi di depositi anche quando i titolari dei secondi sono prestanomi dei titolari dei primi, come spesso accade.

« Gli interpellanti — mentre sono in grado di affermare che tale frode trova anche la complicità di talune raffinerie le quali, talvolta, saltano persino il deposito SIEF, consegnando il gasolio direttamente, mentre denunciano il fatto che onesti gestori di depositi liberi di molte regioni temono di rivelare alle autorità giudiziarie tali gigantesche frodi perché possono essere oggetto di ritorsioni gravissime sino a rischiare la propria vita — chiedono al Ministro quali iniziative sono state prese dagli uffici tecnici per l'imposta di fabbricazione (UTIF), dalla guardia di finanza:

1) per controllare l'effettiva destinazione del gasolio all'uso di riscaldamento presso abitazioni i cui indirizzi spesso vengono indicati dai titolari dei depositi liberi che frodano il fisco nei certificati *II-ter* 16 e nei libri di carico e scarico rilevandoli semplicemente dagli elenchi telefonici;

2) per intervenire allo scopo di controllare l'attività di quei depositi liberi i cui titolari fanno richiesta in tempi brevi presso gli UTIF di tali quantitativi di certificati da indurre facilmente al sospetto che

svolgano attività di contrabbando di gasolio da riscaldamento;

3) per svolgere le necessarie indagini oltre che sull'attività sullo stato patrimoniale dei titolari di depositi SIEF e di depositi liberi. I titolari di quest'ultimi, ottenuta la licenza, svolgono spesso un'intensa attività di contrabbando nello spazio di pochi mesi per poi abbandonarla e non poche volte utilizzando come prestanomi per la licenza stessa persone anziane e persino ricoverate in ospizi geriatrici.

« Gli interpellanti chiedono al Ministro come sia possibile che una così vasta rete di mafiosi di petrolio possa continuare a sopravvivere mentre non risulta che sia stata fatta alcuna verifica rigorosa sulle persone che sono titolari dei depositi che spesso non possono non essere noti per le loro caratteristiche e per il loro passato agli UTIF e alla guardia di finanza.

(2-00697) « D'ALEMA, VESPIGNANI, PELLICANI GIOVANNI, MILANI, MASCHIELLA, D'ANGELO, RAUCCI, GAMBOLATO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità per sapere se è a conoscenza che non tutte le regioni, a tutt'oggi, hanno preso in esame e risolto i numerosi problemi connessi alla profilassi ed alla cura delle malattie da contagio sessuale, dermoparassitarie e della lebbra.

« In particolare in alcune regioni:

a) non sono stati rinnovati i contratti scaduti con i comuni e con le cliniche universitarie per la gestione dei dispensari;

b) non è stato provveduto a rifornire i dispensari del materiale e dei medicinali occorrenti;

c) non sono stati banditi i concorsi per i medici dispensariali e non sono stati immessi in ruolo gli incaricati;

d) non viene praticata la sierologia di massa, che viceversa sarebbe necessario estendere in considerazione del sensibile aumento della sifilide ignorata;

e) non è stata conferita la nomina agli ispettori dermosiflografi vincitori dell'ultimo concorso nazionale, nel mentre è stato revocato l'incarico ad alcuni ispettori vincitori di precedenti concorsi, lasciando così scoperte le sedi dove prestavano servizio.

« In considerazione del grave nocumento che quanto sopra esposto arreca a questi delicati servizi, in un momento in cui più allarmante è l'aumento delle malattie trasmesse sessualmente e delle malattie dermoparassitarie in tutti i paesi ed anche nella popolazione italiana, specie tra i giovani, l'interpellante chiede di conoscere se e quali provvedimenti il Ministro ritenga di dover adottare al fine di dare unità di indirizzo alle iniziative delle regioni in questo delicato settore della medicina sociale e di indurre le regioni stesse alla più stretta osservanza delle leggi vigenti in materia, mantenendo e potenziando le istituzioni esistenti.

(2-00698)

« DE LORENZO ».